

Urbino

L'estate è iniziata con i peggiori auspici

Grande preoccupazione per l'imminente siccità. Il razionamento dell'acqua non tarderà e i bacini artificiali sono di là da venire

E' inutile domandarvi se sentite il caldo. Soffiate come mantici e sudate tanto da temere che dileguiate.

Pure benché la presente estate sia molto calda, tuttavia vi furono anni in cui s'ebbero caldi anche maggiori.

("Che caldo!" articolo raccolto da Padre Alessandro Serpieri, pubblicato dal Secolo di Milano il 13 agosto 1884)

L'estate è iniziata sotto i peggiori auspici. Un giugno terribile che entra prepotentemente al 2° posto dei più caldi di sempre (dal 1850) e ci riporta per similitudine alla peggiore mai registrata, quella del 2003. E' lì che troviamo il giugno più caldo con 26,10°C di media, 0,31 gradi in più del 2026. Allora prosegui con un luglio ancor più caldo (26,55°C) fino al rovente agosto (27,20°C). L'estate 2003 ci ha mostrato quanto può essere potente e persistente l'anticiclone africano.

Il mese appena concluso ha registrato 4,37°C oltre la media,

I PRECEDENTI CLAMOROSI

Nel 1815 si arrivò in Europa vicini ai 50° C ma poi non erano casi che si ripetevano

Temperature*		Precipitazioni**
22,32°C (+2,47)	1ª decade	24,5 mm (+2,9)
25,68°C (+4,15)	2ª decade	0,0 mm (-21,8)
29,38°C (+6,11)	3ª decade	0,0 mm (-16,4)
25,79°C (+4,37)	Giugno 2026	43,9 mm (-35,3)

* (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, °C)
** (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, mm)

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate

sono tanti, inimmaginabili nel secolo scorso, eppure nell'articolo citato in apertura molti sono gli anni terribili per caldo rimasti nella storia a partire dall'anno 627.

Nel 1815 si registrarono in Europa temperature prossime ai 50°C. Ma analizzando le serie ci si accorge che queste configurazioni estreme difficilmente si ripetevano in estati consecuti-

ve. Il terzo millennio, al contrario, ci propone ormai da anni estati torride a ripetizione, sono ormai 10 anni che non si registra un'estate sotto media, non è più una strana concatenazione di eventi, possiamo definirlo ormai un andamento consolidato.

Se l'estate scorsa giugno ci aveva spaventati partendo in maniera simile all'attuale, luglio

si mostrò "gentile" e agosto addirittura si chiuse con un -0,09°C. Siamo appena all'inizio di luglio ma il copione questa volta non è cambiato, si prosegue sulla rotta tracciata da giugno con, ad oggi, prospettive per una prosecuzione del dominio africano almeno per tutta la seconda decade.

Eccoci dunque alla vera criticità, la preoccupante assenza di precipitazioni, ce la portiamo dietro da tanti anni, se ne discute sistematicamente solo quando ci ritroviamo in crisi idrica: studi, progetti, ma ad oggi continuano ad essere parole al vento. L'ultima precipitazione organizzata è datata 1° giugno e le prospettive sono pessime per ben oltre la metà di luglio, fortunato chi incontrerà un temporale da calore. Di questo passo non tarderà molto il razionamento idrico, si ricomincerà a discutere, proporre soluzioni, spesso fantasiose, ma resta il fatto che anche quest'anno... la risolveremo l'anno prossimo.

Tanto prima o poi arriverà l'autunno, torneranno le piogge e la politica tirerà un sospiro di sollievo. Ma attenzione, le dinamiche cambiano, nel 2025 il razionamento idrico è arrivato a novembre, nel cuore della stagione delle piogge e se queste sono le premesse...